COMUNICATO STAMPA

MISERICORDIA DI CASSANO ALL'IONIO: 23 SOCI COMUNICANO IL RECESSO E TRE ASPIRANTI RITIRANO LE DOMANDE DI AMMISSIONE

Una decisione sofferta, maturata dopo mesi di difficoltà organizzative, perdita di fiducia e progressivo indebolimento dello spirito di fraternità.

Cassano all'Ionio, 16 Novembre 2026

Ventitre soci della Confraternita di Misericordia di Cassano all'Ionio hanno formalmente comunicato la propria volontà di recedere dall'associazione. A questa decisione si aggiunge quella di tre aspiranti volontari che hanno ritirato le rispettive domande di ammissione, non risultando agli interessati una formale deliberazione di accoglimento.

Una scelta collettiva, dolorosa e certamente non improvvisa, maturata dopo mesi di difficoltà, incomprensioni e tentativi di ritrovare un clima di serenità e collaborazione all'interno della Confraternita.

Alla base di questa decisione non vi sono motivazioni personali né il desiderio di alimentare contrapposizioni, ma il progressivo venir meno di quelle condizioni di fiducia, trasparenza, collegialità e rispetto reciproco che dovrebbero caratterizzare la vita di ogni associazione di volontariato.

LE DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE ASSOCIATIVA

Nel corso degli ultimi mesi, i sottoscrittori hanno manifestato preoccupazioni riguardanti il funzionamento degli organi associativi, la collegialità delle decisioni, la trasparenza amministrativa, la circolazione delle informazioni e il rispetto delle procedure previste dallo Statuto.

A tali difficoltà si sono aggiunte perplessità sull'organizzazione dei servizi, sull'affiancamento degli aspiranti volontari e sulle modalità di coinvolgimento dei confratelli nella vita quotidiana della Confraternita.

Secondo la valutazione dei firmatari, si è progressivamente affermato un modello gestionale nel quale il confronto e la partecipazione sono risultati insufficienti, alimentando incomprensioni, sfiducia e un crescente disagio.

Le criticità sono state rappresentate nel tempo agli interlocutori competenti, con l'auspicio di favorire un chiarimento e una ricomposizione delle difficoltà.

IL RUOLO DEL CORRETTORE SPIRITUALE E LA FRATERNITÀ CRISTIANA

Ma vi è un aspetto che, più di ogni altro, ha lasciato amarezza nell'animo di quanti hanno maturato questa decisione: il progressivo indebolimento dello spirito di fraternità che dovrebbe costituire il fondamento stesso di una Misericordia.

Una Confraternita non è soltanto una struttura organizzativa, non è semplicemente un insieme di mezzi, servizi e attività assistenziali.

È, prima di tutto, una comunità di persone unite da un ideale cristiano di carità, solidarietà e servizio verso il prossimo.

In questo contesto assume un significato fondamentale la figura del **Correttore spirituale**, il cui ruolo non può essere ridotto alla sola presenza nelle celebrazioni religiose o nelle occasioni ufficiali.

Il Correttore rappresenta un riferimento spirituale per la comunità dei confratelli, una guida chiamata a favorire il dialogo, la riconciliazione, l'ascolto reciproco e la fedeltà ai valori evangelici che ispirano il movimento delle Misericordie.

Per i sottoscrittori, il rispetto e la valorizzazione di questa figura costituiscono un elemento essenziale della vita confraternale.

Nel tempo è stata avvertita una crescente distanza tra questi principi e il clima concretamente vissuto all'interno dell'associazione.

Quando il dialogo lascia spazio alla contrapposizione, quando viene meno la disponibilità all'ascolto e quando la fraternità rischia di diventare soltanto una parola, si indebolisce quella comunione che dovrebbe distinguere una Confraternita da qualsiasi altra organizzazione.

Non si intende giudicare la fede, le intenzioni o la coscienza di alcuno. Si desidera soltanto richiamare un principio nel quale i firmatari continuano profondamente a credere:

Non può esserci autentica Misericordia senza rispetto delle persone, umiltà, ascolto e fraternità.

UNA DECISIONE CHE NON RINNEGA I VALORI DELLA MISERICORDIA

Lasciare la Confraternita non significa rinnegare gli ideali che hanno accompagnato anni di servizio, sacrifici e disponibilità verso le persone più fragili.

Significa, piuttosto, prendere atto con sofferenza che, secondo la valutazione dei sottoscrittori, non sussistono più le condizioni necessarie per proseguire serenamente il proprio cammino associativo.

Rimane immutato il rispetto per la storia della Misericordia di Cassano all'Ionio, per quanti hanno contribuito alla sua crescita e per i confratelli che continueranno a prestare il loro servizio.

A questi ultimi va un sincero augurio affinché possano operare in un ambiente caratterizzato da collaborazione, serenità e autentico spirito di carità.

La decisione assunta non vuole compromettere il futuro della Confraternita, ma rappresentare pubblicamente le ragioni di un disagio che non è stato possibile superare.

UN AUSPICIO PER IL FUTURO

L'auspicio è che questa vicenda possa diventare occasione di riflessione e di rinnovamento, affinché la Misericordia di Cassano all'Ionio possa ritrovare pienamente la propria identità, il rispetto delle regole associative e, soprattutto, quello spirito di fraternità cristiana che dovrebbe accompagnare ogni gesto di servizio.

Perché una Misericordia non si misura soltanto dal numero dei servizi svolti, dai mezzi posseduti o dalle divise indossate, ma anche dalla capacità di vivere al proprio interno quei valori di rispetto, accoglienza e carità che quotidianamente si desidera offrire agli altri.

«Siamo entrati nella Misericordia per servire il prossimo come fratelli; ce ne allontaniamo con il dolore di non aver più ritrovato, nella nostra esperienza quotidiana, quello stesso spirito di fraternità.»

Con questa consapevolezza, e senza alcun sentimento di rivalsa, i sottoscrittori concludono un'esperienza associativa che, nonostante le difficoltà, conserverà un posto importante nella loro storia personale.

Perché si può lasciare una Confraternita, ma non si smette per questo di credere nella Misericordia.

I sottoscrittori delle dichiarazioni di recesso e di ritiro delle domande di ammissione